Tour: il campione normanno non ha mancato l'appuntamento col «tic-tac»

Anquetil «crono-leader» a Bayonne

Allodi chiede Altafini:

il Milan risponde «picche»

Malatrasi all'Inter per 150 milioni



Saul Malatrasi, il nuovo jolly ... difensivo dell'Inter.

MILANO, 9 luglio A pochi giorni dalla chiusura il calcio-mercato non si è ancora animato e il volume delle contrattazioni continua a restare esiguo. Oggi. però, un piccolo sintomo di risveglio do si è notato e al Gallia, dove ha ormai tradizionalmente sede la borsa calcistica nazionale, un primo grosso colpo è stato portato conclusione. Allodi infatti, egretario e general manager dell'Inter, è riuscito a condurre in porto con Marini Dettina le trattative per l'acquisto di Malatrasi. Centocinquanta milioni in contanti, affare fat-

Sempre Allodi, naturalmente per conto dell'Inter, ha ufficialmente chiesto al Milan di trattare Altafini. Dall'altra sponda però, con la maggior cortesia possibile, hanno però risposto che Josè non è cedibile, con preghiera di non insistere, hanno ringraziato per l'onore, hanno salutato e chiuso netta la faccenda lì. Altre novità poche. Il Foggia continua a far la corte, in modo sempre più pressante, all'Inter per Szymaniak e al Catania per Cinesinho. Mentre per il secondo i con-

correnti non sono molti, per

il primo l'accordo sembra più

complicato in quanto sono in

lizza anche il Catania e la

luogo anche per Di Giacomo. richiesto con insistenza dal Mantova, dal Cagliari e, ancora, dalla Sampdoria e dal Catania. Difficile prevedere chi riuscirà ad aggiudicarsi il già centravanti nerazzurro, anche perchè, all'ultimo momento, l'Atalanta potrebbe rompere le uova nel paniere a tutti. La società bergamasca infatti, se riuscisse a «piazzare » il portiere Pizzaballa, entrerebbe in concorrenza con moneta contante e quindi con buona probabilità di successo. In caso contrario a Bergamo si continuerebbe a parlare di Jonsson, che potrébbe arrivare da Mantova in cambio di F. Nielsen e Calvanese, con l'aggiunta magari di Milan. Montez però, avrebbe già fatto pressione sui dirigenti virgiliani per avere a disposiziocentravanti patavino Koelbl, il florentino Petris e l'ala sinistra del Napoli Gilardoni. Voci, comunque, o trattative allo stato embrio-

Una specie di asta avrà

E' stata invece confermata la notizia dello scambio Giacomini-Piaceri tra Genoa e Lazio: i rossoblu avrebbero riscattato Giacomini dalla società romana e avrebbero ceduto Piaceri.

Poulidor

Adorni si piazza ottimo quinto a 2'43" In classifica generale Jacques precede il rivale della: «Mercier» di 56 secondi Oggi tappa di pianura sino a Bordeaux

DALL'INVIATO

BAYONNE, 9 luglio

Adesso, Bahamontes è contento. S'è preso la rivincita sui calunniatori. Ha soddisfatto il suo orgoglio, ha onorato il suo prestigio, e anche sui Pirenei s'è confermato il principe degli scalatori. Certo che se Anquetil non si fosse mes-so alla frusta nella discesa dell'Aubisque, il capitano della «Margnat» avrebbe tolto a Groussard le insegne del comando. Ma per quanto gli sa-Oggi è il giorno della veri-

tà. Čioè. Il «Tour» scatena gli uomini nella tappa di Bayonne, che ha il fuoco den-Bayonne, che ha il fuoco dentro e fuori: il doping, nelle corse a cronometro, è d'obbligo. Fortuna — per i corridori, s'intende — che il clima è buono, pietoso. L'aria è fresca, e il cielo è cupo: la pioggia cade dolce come un velo su Peyrehorade, la piccola, graziosa città delle lande che, pagando tre milioni di vecchi franchi, ha avuto l'onore di essere scelta quale località di partenza della prova che conta molto nell'economia generale della gara, dopo gli eccezionali, clamorosi colni di scena che hanno caratterizzato le tappe di Tolosa, Luchon e Pau, e hanno messo in discussione la superiorità di Anquetil.

Ma il pronostico è ancora dalla parte del capitano della «St. Raphael», che sul cammino di Bayonne, è aspettato ad una progressione che elimini i dubbi sulla sua salute e cancelli le incertezze sulla sua

L'attesa dei tecnici e dei critici si riversa quasi esclusivamente sulla prestazione di Anquetil, e sulle conseguenze del verdetto. E' un'attesa lunga. Perchè la regola vuole che, nell'occasione, i più bravi siano gli ultimi a lanciarsi. Il campione ha, dunque, tutto il tempo di prepararsi per l'assalto. Guidato da Geminiani, compie una sgambatura di un'ora. Quindi, mangia. E poi si riposa. Intanto, ha comunicato ai meccanici l'ordine di montare i rapporti che giudica più adatti: Anquetil forzerà, specialmente, con il 54×13 sulle linee dritte, e con il 54×14 nei tratti tormentati. E' sicuro, il favorito. La sua vittoria è scontata. Si pensa soltanto ai distacchi che riuscirà a infliggere ai

suoi più diretti concorrenti. Ora, il vento è teso, e aiuta e. no. L'acqua tormenta. E l'asfalto è come sapone bagnato: il pericolo delle cadute è continuo. La successione comincia con Honrubia, ch'è l'immagine stessa r. l. della disperazione: 1.09'28". E, figuratevi, che ce ne sono dei peggiori! Il migliore fra i rincalzi e gregari, che - naturalmen-

- marciano a passo ridotto? Le Menn: 1.04'48". Intanto, il clima s'aggiusta un po'. É un pallido sole illumina e intiepidisce lo squallido paesaggio agreste.

Novità? Altig: 1.03'12". E inizia la serie importante, che risolve. Scattano gli uomini dell'alta graduatoria, che s'inseguono sul più alto ritmo: Poulidor corre dietro ad Anglade, cui dà la caccia Anquetil, che lotta per non farsi acchiappare da Groussard. Più avanti c'è Adorni che si batte fra Martin e Desmet il vecchio.

Nervosismo. Eccitazione. E già a metà del cammino, è il capitano della «St. Raphael » che comanda: Anguetil 32'20".

Poulidor 32'27". Altig 33'20". Adorni 34'01" E Bahamontes? E' in ritar-

Elettricità.

do di 1'51". E Groussard? Dà l'addio ai sogni di gloria: La seconda fase è disturbata da due incidenti. Poulidor e Bahamontes sono traditi dalle gomme: e il capitano della « Mercier » deve atten-

dere che il meccanico si riequilibri dopo una caduta! Maledizioni e bestemmie di Poulidor, mentre Anquetil mostra i pugni ad Anglade che sfrutta la sua avanzata. Interviene Goddet, e lo scandalo (che danneggia pure Adorni) termina. La conclusione è rapida,

entusiasmante. Giunge Poulidor: 1.02'30". Applausi e clamori. Giunge Anquetil: 1.01' e 53". Qualche fischio. Si, Jacques non è simpatico. E. comunque, è lui che s'afferma, ed è lui che conquista il primato. Perche Bahamontes si smarrisce: 4'02". E perchè Groussard si perde: 5'59". Bravo è Adorni: 1.04'36" La nuova graduatoria?

Ecco. Con il giuoco degli abbuoni, Anquetil è al coman-Poulidor. E Bahamontes è staccato di 3'31". Così, Anquetil è vestito di Domani, il capitano della

«St. Raphael» non dovrebbe aver nulla da temere. La tappa di Bordeaux non è né lunga né difficile: misura 187 chilometri, ed ha un unico leggero ostacolo all'inizio. E una conclusione affoliata.

Attilio Camoriano



BAYONNE - Anquetil indossa la maglia gialla; difficile, adesso, sarà toglierla.

in breve

Firenze: vincono Pietrangeli e McKinley

Secondo le previsioni la prima giornata dell'incontro amichevole di Tennis Italia-USA si e conclusa in parità avendo McKinley e Pietrangeli rispettato il pronostico che li voleva entrambi vincitori di fronte a Maioli e a Froehling. Risultati: McKinley b. Maioli 6-2, 8 6; Pietrangeli b. Freehling 6-8, 6-2, 8-6.

Prove G. P. Inghilterra: Gurney il più veloce

L'americano Dan Gurney su Brabham e stato finora il più veloce nelle prove per il G.P. d'Inghilterra in programma sabato prossimo sul circuito di Brands Hatch. Gurney ha coperto 1 4,283 km. in 1'38" alla media di 155 kmh. Il record ufficiale sul giro appartiene al neo zelandese Bruce McLaren che lo stabili tre anni fa con la media di 153,209 kmh. Lo scozzese Jim Clark su Lotus, e l'australiano Jack l'38''8 (media 155,31 kmh.).

Vittoria per k.o.t. di « Sugar » Robinson

PITTSFI ELD (Massachusetts), 9 luglio L'ex campione del mondo dei pesi medi « Sugar » Ray Robinson ha battuto per ko. tecnico Clarence Riely di Detroit al sesto round di un incontro previsto sulla distanza di 10 riprese. Al peso Robinson

Inseguitori dilettanti di scena al Vigorelli

MILANO, 9 luglio Gli inseguitori dilettanti saranno nuovamente di scena domenica al Vigorelli, per la quarta disputa del « Bracciale Dei ». Il detentore Fran-co Testa, della Padovani, mettera in palio il « bracciale » incontrando il vincitore della qualificazione sui 4000 metri tra Ursi, Roncaglia, Re,

A. Desmet presto uscirà dall'ospedale

Lo sfortunato Armand Desmet, vittima della paurosa caduta nella di-scesa del Puymorens e ricoverato all'Ospedale di Tolosa, e sensibilmente migliorato. Scongiurato il pericolo di un intervento, verrà dimesso

In Germania 211 atleti nei « limiti-Tokio »

Dai dati forniti dalle due Federazioni tedesche di atletica, la Germania dispone oggi di ben 211 atleti (116 maschi e 95 femmine) nei limiti dei minimi fissati per Tokio. Pressoche pari, in proposito, le forze delle « due Germanie »: la Est con 115 atleti prevale comunque sulla Ovest che ha 95 atleti sotto i « limiti-Tokio ».

Ha messo il Tour sotto sequestro

DALL'INVIATO

BAYONNE, 9 luglio Sul manifesto del « Tour . potrebbe essere impresso il sigillo della fortuna. Essa, infatti, è venuta in soccorso della gara proprio nel momento in cui è riuscita a ridurre la efficienza di Anquetil, con una strana crisi psico-fisica che tecnicamente non si può spiegare. La bronchite? Janine? Il

La realtà è che l'improvvi-

so scadimento del capitano

Goddet e l'organizzazione, con-

va 9" di vantaggio su Poulidor

cialista delle corse contro il

tempo, ha offerto ancora una

dimostrazione di potenza, di

agilità, di maestria e d'elegan-

za, di stile. Malgrado le avver-

sità atmosferiche, sull'aspra,

tormentata distanza di quasi

43 chilometri. Anquetil è scap-

nato spingendo spesso il rap-

porto 54x13, ch'è pari a 8 me-

tri e 87 centimetri per ogni

giro dei pedali. Nelle curve e

nelle rampe, egli ha un po'

ridotto la marcia, passando al

54x14 = 8,83. Per il resto, la

sua progressione ha avuto ca-

ratteristiche aritmetiche e mu-

sicali. Uno spettacolo splen-

dido e superbo, che si riassu-

me nella media di 42,303 al-

E' chiaro che la vittoria del

capitano della «St. Raphael»

pesa sugli avversari, almeno

in senso psicologico, come una

sentenza. Perche, naturalmen-

te, sul traguardo di Bayonne

s'è vestito di giallo, e moral-

mente ha messo sotto seque-

stro il « Tour », che gli si po-

trebbe carpire soltanto con un

colpo di mano. E' vero che la

difesa di Poulidor è stata for-

te e un po' jellata: tuttavia, il capitano della « Mercier ».

su un percorso adatto ai suoi

mezzi ed aiutato dalle scie di

Jimenez e Junkermann, ha per-

duto 37", più 10" per l'abbuo-

E gli altri? Nel grosso giuo-

co, è un bel po' che non con-

tano più. Ciò nonostante, me-

ritano di essere segnalate e

applaudite le eccellent: presta-

due impegnati con ammirero-

le foga, con eccezionale im-

Infine, Adorni: quinto, a 2'43'

più 20". Il capitano della « Sal-

varani » è apparso inferiore

allo « standing », o meglio al

suo ralore effettiro, che, del

resto, non è certo quello che

e che i numeri della gradua-

ha subito un'unica feroce. ma-

ligna botta nella tappa di

trascinarne le conseguenze, co-

Arrivo e classifica

Ordine d'arrivo della 17.a tappa, la Peyrehorade-Bayonne (km. 42,600

cronometro):
1. ANQUETIL (Fr.) in 1.01'53"

37"; 3. Altig (Ger.) a 1'19"; 4. Anglade (Fr.) a 2'02"; 5. Adorni (It.) a 2'43"; 6. Gabica (Sp.) a

2'44"; 7. Le Menn (Fr.) a 2'35"; 8. G. Desmet I (Bel.) a 3'24"; 9.

montes (Sp.) a 3'31"; 4. Anglade

14. Simpson (G.B.) a 37'18"; 15. Pauwels (Bel.) a 38'01"; 16. Ga-

me una condanna.

Briançon: ed ha poi dovuto

l'atleta denuncia nel « Tour ».

zioni di Altig e Anglade tutt'e

della «St. Raphael» e servito a cambiare la prospettiva della corsa, e l'ha equilibrata e definita con nuove, interessanti proporzioni, visto e considerato che, dopo essersi salvato con la classe e il coraggio nella tappa di Tolosa, non e riuscito a controllare, con la nota implacabilita, ne Poulidor nella tappa di Luchon, ne Bahamontes nella tappa di Pau Così, la situazione, che ormai pareva non dovesse più offrire varianti, all'improvviso s'è drammatizzata: la fortuna. tita dallo statuto 25. appunto, ha sopraffatto la logica, e, in virtù della sua coe-

renza ineffabile, ha aiutato tro i loro stessi meriti. E il «Tour» ha acquistato tono, importanza, interesse e il fascino dell'incertezza, poichè, a sei giorni dalla conclusione, Anquetil risultava in ritardo di 51" su Bahamontes, ed ave-Ma, sapete. Contro le regole tecniche, e a dispetto della fatica degli uomini, superate le montagne dei Pirenei, il dura lotta nella tappa di Bayonne, elettrizzata dalla febbre del tic-tac. Sta di fatto che il capitano della «St. Raphael », ch'è il più grande spe-

L'assemblea del Torino

Pianelli riconfermato presidente

Nominati i due vice - Le dimissioni di Gerbi

DAL CORRISPONDENTE

Alcuni ripensamenti all'ultimo momento hanno fatto sì che l'assemblea del Torino, avvenuta questa sera nella sede della Camera di Commercio, procedesse nel modo più piatto e monotono. Per intenderci, tipo Juventus, dove l'unanimita e l'unica voce che accompagna le norme, le nomine, le delibere. Anche per il Torino, dopo tante assemblee burrascose, stasera si è registrata l'unanimita su tutte le voci dell'ordine del

All'unanimità approvata la relazione morale-sportiva del presidente Pianelli, unanimita per la relazione finanziaria e per il bilancio consuntivo, altrettanto sul bilancio preventivo e così sulla proposta del nuovo Consiglio Direttivo che avra facoltà (altra delibera approvata all'unanimità) di integrare altri soci sino a raggiungere, volendo, il massimo della cifra consen-

Poche novità. Sparisce dalla scena dopo sei anni di vicepresidenza Mario Gerbi rappresentante del Torino nella Lega Professionisti, e nel nuovo Consiglio figureranno (almeno per ora) l'ing. Creonti, Carlin Rocca, l'avvocato Trink, Tortora ed il dottor Zunino. E' stato proposto, dallo stesso socio che non ha più inserito Carlin Rocca nel direttivo, di nominare Carlin Rocca, fondatore del Balon-Boys granata, socio onora-Ferruccio Novo, presidente onorario, ha premiato il segretario Giusti dopo 32 anni di servizio ininterrotto nel To Nel corso della riunione che

il Consiglio Direttivo ha avuto dopo la seduta, si è proceduto alla nomina del presidente e dei due vice. Pianelli e stato nominato presidente all'unanimità e per le ce presidente uscente) e il ragionier Traversa, che nel corso del campionato ha sostituito l'avy. Cozzolino, sulla panchina, a fianco di Nereo Rocco, Circa il capitolo acquisti si e annunciato ufficialmente solo l'acquisto di Simoni del Mantova in cambio di Scesa e di mezzo Trombini, nonche la cessione di mezzo Piaceri, che dal Genoa

passa alla Lazio. Tutto all'unanimita, come si usa nelle societa

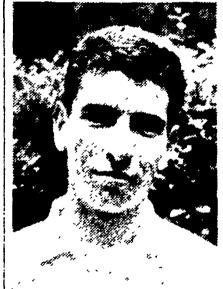
L'Inter a San Siro il 2 settembre

L'Inter ha definito il suo pro gramma pre-campionato Svolge ra la preparazione dal 10 agosto a San Pellegrino. Partita in fa migha il 16 agosto a San Pelle grino, altra partita ad Appianel o il 22, amichevole a Bergamo con l'Atalanta il 26 agosto notturna, presentazione a San Siro il 2 o 3 settembre contro avversario ancora da designare, foise il Penarol di Montevideo.

II «T.2» riposa per lo sprint finale

I francesi aiuteranno Gimondi?

Debole la squadra italiana nei confronti di quella del capofila Garcia



Gimondi

SERVIZIO

Ad Hossegor i concorrenti del Tour dell'Avvenire hanno goduto oggi della prima ed ultima giornata di riposo prevista dal programma della cor-Hanno compiuto fino a qui 1160 chilometri in otto tappe ed hanno scalato colli importanti come il Puymorens, il Tourmalet e l'Aubi-Prima di arrivare al traguar-

do di Parigi dovranno ancora faticare per 739 chilometri sud divisi in cinque tappe. Appa-

Anche Gimondi, del resto, lera (Sp.) a 38'11"; 17. Duez (Fr.) a 39'11"; 18. Pambianco (It.) a 39'12"; 19. Gabica (Sp.) a 41'20". ne ideale per attaccare po-

tendo contare sulla collaborazione di una squadra falcidiata e non certo al massimo della forma, mentre Garcia è appoggiato da sette uomini fortissimi. E' chiaro che in pianura l'efficienza dei gregari e fondamentale: appare evidente perciò a questo punto come in qualche modo Gimondi debba tentare di far lega coi francesi. Il direttore tecnico della

squadra italiana Elio Rimedio appariva comunque oggi soddisfatto della situazione. Felice di aver dimostrato che la sua fiducia nel ventiduenne Gimondi non era infondata, attende con otti**mismo l**a ripresa della corsa. Rimedio e certo che Gimondi sia in perfette condizioni di forma e tra i piu freschi dei concorrenti ancora in gara, per cui ritiene che, se non avrà sfortuna, il suo pupillo riuscirà a trovare lo spiraglio per sfuggire almeno una volta alla guardia degli spagnoli. Ciò sarebbe sufficiente a fargli conquistare il segno distintivo del primato e poi non sarebbe facile riuscire a strapparglie-

lo nuovamente prima dell'arrivo a Parigi Gimondi non si sbilancia molto nelle previsioni, ma è evidente che anch'egli ritiene di non avere esaurito ancora tutti i tentativi. « Avrei preferito — ha dichiarato oggi che il riposo non ci fosse stato. Negli ultımi due giorni ho attaccato ripetutamente e non ho conseguito risultati concreti perche Garcia e sempre protetto da un ventaglio di compagni di squadra, ma sono certo che ieri gli spagnoli sono arrivati in fondo alla tappa al lumicino delle energie. Per questo avrei preferito che non avessero l'opportunità di recuperare. Nelle prossime tappe la situazione potrebbe ripetersi ed io non lascerò nulla di intentato per conquistare la maglia gialla ».

Garcia ha un diavolo per capello per la penalizzazione di 15 secondi inflittagli dalla giuria per spinte ricevute in salita dai compagni di squadra. « Non è giusto — continua a dire — che sorveglino soltanto me. Tutti gli uomini di classifica hanno usufruito di "aiuti", eppure hanno pescato soltanto me. Adesso con soli nove secondi di vantaggio dovrò raddoppiare la sorveglianza e, anche non commettendo distrazioni, una foratura mi potrebbe costare la vittoria che mi sembra di essermi meritato. Per non vivere con quest'incubo andrà a finire che domani partirò io all'attacco invece di mantenermi sulla difensiva».

André Grenois

Una «doppia vita» per il tennis

Belardinelli, il pedagogo

Il mondo della racchetta crea e divora i suoi personaggi: il romano di Napoli resta sulla breccia

pebre pesanti e occhi ammicge, insieme bonari e un po' felini. Ci passa accanto e dice: « Eh sì, non ci sono storie, proprio il più bel rovescio del mondo! ». Come spesso, le sue parole sfumano nell'ironia, nel frizzo. E Mario Belardinelli si r_vviva, allora: «Che però ti dava tanto fastidio, rero Marcello? ». Mario Belardinelli, romano di Napoli, ha calore, vivezza e immediatezza di accenti, un rolto scuro e forte e ciono-

nostante, credo, anche delusione, scetticismo di fondo. Due poli, due momenti niente affatto contraddittori, del re-Un gruppo

dı amıcı

Sono tutti qui, in sala, soci del club, i giuocatori e i maestri, un crocicchio di amici e di conoscenti, e il dim scorso si spezza continuamente in tanti rigagnoli. Vanno tutti da una poltrona a un ta-_ volo, da un gruppetto all'altro, spigolano qualche parola, dicono la battuta e si appartano, magari, con un giornale in mano, trovato. Fuori piove con violenza e attraverso le grandi vetrate vedo i campi | colpi, ripulirglieli, dirgli quanrossi coperti di un velo d'acqua e una luce nuova — attra- e quando rifiatare, insegnarli verso uno squarcio della nu- a pensare la gara, rivedendola volaglia — che li illumina. | poi, spiegando i perchè degli

Marcello Del Bello ha pal- | zionati dalla Federazione, im- | pegnati nel torneo di Milano. canti, che quando ride strin- Non è solo il loro allenatore ormai - dopo i mesi dell'inverno passati coi ragazzi a Formia, insieme all'altro incaricato, il francese Robert Haillet della "troupe" di Kramer e dopo la catena dei tornei di primavera nel Sud. Messina. Palermo, Reggio Calabria, Napoli: è diventato il loro consigliere, il loro mentore, lo uomo in cui i ragazzi ripongono una fiducia campleta. Lo si vede. Gli stanno vicini o lo cercano altrimenti, discutono con lui di quel che gli sta sul cuore, gli hanno fatto il regalo di un accendisigaro, che tre di loro si sono incarıcati di portargli in albergo e, quando ne parlano, lo fanno con stima. In tante ge-

stioni provvisorie non era mai E. certo. Belardinelli ha an-Ma credo che per ottenere tanto occorra qualcosa di più. Rolando Del Bello, suo compagno di doppio per oltre 10 anni, ora, a parlargli di tennis, per esempio, scantona: « Per carità, il tennis è la mia vita, ma de tennis non me vojo più impiccià... ». Belardinelli, dopo anni, è invece tornato a occuparsi di tennis per molte ore ogni giorno coi ragazzi, con impegno, a passarne anche molte sul campo a dargli il tempo, rivedergli i

do devono spingere a fondo

Su Belardinelli, oltretutto, errori. Dice spesso: « In vita

niente: nè ai soldi, nè al giuo- hai il diritto di buttare con è sicuri di niente, del resto». To mente fragile Del Bello, quan-co nè ad altro». Ma, se an- un colpo d'umore, dopo cin- Ma, come regola, la sincerità to duro a morire, lui. Del che non crede, conosce l'ottimismo della volontà, sa dimenticarsi, oltre ad essere un tecnico di basi notevoli. E' successo per la prima volta quest'anno, del resto, che la finale del torneo di Milano sia stata appannaggio di due dei Maggi. Anche perchè, certo, i vecchi hanno un anno di più. Ma anche perche loro, i giorani, apparirano grandemente

Ama quelli che si battono

soprattutto i combattenti. cosa e non si lasciano frustare senza reagire, a prezzo della sofferenza». La rabbia, lo scorno di Belardinelli quando uno dei suoi perde per paura, « perchè trova di la uno a muso duro, denti stretti, che non molla», o perde per abulia, mancanza di intima genero-sità. Quando Di Maso, giorni fa, in tandem con un compagno encomiabile per serietà, Pellegrini di Livorno, ha buttato via la semifinale del doppio contro Moggi-Bodo con tre consecutivi doppi falli e una serie di errori per scarsa convinzione, lui Belardinelli non si è tenuto più: « Perdere si può sempre, certo, ma tu volergli predire innanzi tempo convergono gli juniores sele- mai non mi sono attaccato a non hai il diritto, dico non il destino, questo no. Non si tato, ma svagato, psicologica-

que set, la fatica tua ma soprattutto quella del tuo compagno! E' inaudito, da zingari, non da giuocatori che si rispettano! ». A Crotta, invece, neto per certa sua tendenza alla ciacola innocente, magari suoi, Bologna e Palmieri, che in campo, dove ha tendenza hanno eliminato Gardini e a distrarsi, ma di notevoli mezzi, educato, buono, ha dato fiducia completa, e ora il ragazzo, prima un po' svillanneggiato, ha acquistato consapevolezza, giuoca con orgoglio, tira colpi che spaccano.

Per estrazione sociale i ragazzi che gli sono affidati sono diversissimi, c'è anzi una spaccatura profonda tra i ragazzi del sud. di Napoli, della Sicilia, alcuni ex raccattapalle nei club, magri, scuri come Nel tennis Belardinelli ama i contadini di Levi, estemporanei spesso, e i ragazzi figli sciuti, viziati anche. E lui ai primi è sicuramente più attaccato. Ma « se delle preferenze ha — mi diceva Palmieri— le tiene nascoste. La stessa mo-

neta per tutti ». Belardinelli mi ha anche detto, chiacchierando insieme, quali sono a suo modo di vedere i cinque o sei che hanno qualcosa più degli altri, che hanno le carte per arrivare in Davis. « Gli altri, a un certo punto, si fermeranno. Ma i nomi non li fare. Devono accorgersi da sè di non farcela più. Ma scoraggiarli prima del tempo, pregiudicargli magari le possibilità di riuscita per

coi ragazzi. Eppure quest'uomo vissuto solo, forse per orgoglio — per

due volte sono stato sul punto di sposarmi, poi mi sono accorto che sotto non c'era niente e ho rifiutato allora — non è certo sempre vissuto come un pedagogo ed ha anche trascorso notti, per lunghi periodi, ai tavoli da giuoco, nel chemin e nel poker, come una sorta di gran giuocatore dostoievskjiano: e. sia pure. a quel che pare, senz'essere toccato da quella frana, dagli assegni a vuolo, dai colpi di testa, dai dissesti fermandosi sempre a tempo, padrone dei propri nervi Napoli è difatti, ancora la città dove nei circoli si spende e si sperpera magari la rendita fondiaria.

Un ragazzo **Povero**

Era anche lui un ragazzo porero. Il padre l'areva perduto presto, troppo, la madre era sarta. Casualmente doveva conoscere anche il tennis, finire per sentirlo nella sua bellezza, come una sorta di puvilato incruento, una sfida anche sul piano della forza di carattere. E per affermarvisi.
Dal '41 al '54 doveva far coppia stabile con Rolando Del
Bello e nel '49 e '51 conquistare con lui il titolo del doppio. Erano così diversi: do-

Bello più veloce, con più anticipo, lui con maggior sensibilità di palla. Ma allora c'era il dilettantismo sul serio. In un torneo

come Montecarlo la diaria erano 1500 lire e se potevano gli organizzatori tiravano a sgraf-fignare sulle giornate di pre-ha subito un'unica feroce. masenza. Lui, per protestare, do-reva beccarsi ogni tanto anche delle squalifiche, più o meno 💼 serere. « La giacca della divisa di Davis — dice Del Bello - a me la dettero la prima rolta che giuocai effettivamente. Questi l'hanno già». Le ore vuote, di attesa tra una gara e l'altra, erano molte però e le carte diventavano quasi d'obbligo. Come la scommessa, in tutti i giuochi, non 🖺 escluso il tennis. Ha rinuncia-to quando gli è sembrato che i nervi cominciassero a non sciocchezze.

Così, dopo aver passato not-cale. Ora si alza all'ora a cui finiva per andare a letto spesso, passa coi ragazzi le gior-so, passa coi ragazzi le gior-2. Poulidor (Fr.) a 36"; 3. Bahanate e le domeniche, quando potrebbe andarsene per i fatti suoi, se ci sono due di loro che sì allenano. Sono in molti che sì allenano. Sono in molti che sì allenano. Sono in molti che sì allenano. a chiedersi, i dirigenti federali per primi, se questa sorta di figliuol prodigo, durerà adesso nelle sue nuove funziOπi.

Alberto Vignola ...

no che ha valorizzato l'exploit d'Anquetil. E Bahamontes non è andato più in là di un com-portamento dignitoso il capitano della « Margnat », ha ceduto 4'02" più 20". D'altra parte, la sorte di Groussard era segnata. Il capolista provvisorio è durato fin troppo le circostanze l'hanno aiutato; e. comunque, la sua decisione e la sua disperazione hanno avuto il giusto premio con gli emblemi del comando da Briançon a Pau, nell'intervallo, cioè, fra le maggiori aspe-

HOSSEGOR, 9 lug ic

rentemente l'ostacolo più insidioso per la maglia gialla sarà la tappa a cronometro, a meno che in uno dei lunghi tratti pianeggianti francesi ed italiani non trovino l'accordo per mettere in crisi Garcia. bilancio di una situazione a tutto vantaggio degli spagnoli che hanno in casa la maglia gialla, con Garcia, il primato della classifica a punti e del Gran Premio della Montagna. con Sagarduy, ed il primo posto nella classifica a squadre. L'italiano Gimondi, a nove secondi da Garcia, è praticamente l'unico uomo in grado di mettere in pericolo lo strapotere spagnolo. Aimar, terzo fino ad oggi a 3"29" si è visto comminare una penalizzazione di un minuto dalla giuria per il noto incidente avuto con il belga Spruyt ed è stato quindi messo definitivamente fuori gioco.